

Image not found or type unknown



FINALMENTE UN CARDINALE ALLO SCOPERTO

"Eretico!". Brandmuller bocchia il documento del Sinodo

ECCLESIA

28_06_2019

**Marco
Tosatti**



Quello che molti laici, sacerdoti, vescovi e cardinali pensavano e sussurravano sull' *Instrumentum Laboris*, cioè sul testo preparatorio del Sinodo sull'Amazzonia che si svolgerà a Roma in ottobre, il card. Walter Brandmüller, storico della Chiesa, l'ha detto con estrema chiarezza in un comunicato diffuso in più lingue. E cioè che alcune delle affermazioni contenute nel documento sono eretiche; e altre conducono all'apostasia. Non a caso in concomitanza con la pubblicazione delle critiche dell'anziano porporato tedesco LifeSiteNews ha **lanciato una petizione** di appoggio a Brandmüller, e di richiesta ai vescovi affinché rigettino il documento, almeno nelle parti incriminate, esattamente come aveva **chiesto la Nuova BQ una settimana fa**.

Per far capire la gravità della situazione, riportiamo qui la frase finale della dichiarazione del cardinale, grande specialista di storia della Chiesa: "L'*Instrumentum laboris*" per il sinodo dell'Amazzonia costituisce un attacco ai fondamenti della fede, in un modo che non è stato finora ritenuto possibile. E quindi deve essere rigettato col

massimo della fermezza”.

Il porporato sottolinea subito la stranezza di un sinodo regionale che si svolge a Roma, e che per di più riguarda una parte piuttosto trascurabile dell’universo cattolico: quattro milioni di persone. La metà della popolazione di città del Messico: “Ciò è anche causa di sospetti riguardo alle vere intenzioni che si vorrebbero attuare in modo surrettizio”.

Brandmüller nota che tre quarti degli argomenti trattati hanno a che fare marginalmente con Vangelo e Chiesa. E si chiede quale competenza abbiano i vescovi per parlarne, oltre al fatto che società e Stato, soprattutto in Brasile potrebbero legittimamente rigettare questa “presunzione clericale”.

Entrando in tema, il primo punto veramente problematico riguarda la “valutazione molto positiva delle religioni naturali”, forme di culto mitico-religiose comprese. C’è una memoria di “un’idolatria panteistica della natura”, presente nel ‘900 in Europa e che è apparsa nel “mito del “sangue e suolo” nazionalsocialista. Questa prossimità ideologica è da rimarcare. Questo rigetto anti-razionale della cultura "occidentale" che sottolinea l'importanza della ragione è tipico dell'Instrumentum laboris, che parla rispettivamente di "Madre Terra" nel n. 44 e del "grido della terra e dei poveri" nel n.101”.

La foresta amazzonica assume la forma di un “*locus theologicus*” in cui si manifesta la saggezza del pianeta; è una regressione dal Logos al Mythos: “Il risultato è una religione naturale con una maschera cristiana”. Ed è il contrario di ciò che il Concilio aveva detto sull’attività missionaria.

Il cardinale sottolinea poi i secondi fini probabili dell’evento. “È impossibile nascondere che questo "sinodo" è particolarmente adatto per attuare due progetti tra i più cari che finora non sono mai stati attuati: vale a dire l'abolizione del celibato e l'introduzione di un sacerdozio femminile, a cominciare dalle donne diacono. In ogni caso si tratta di “tener conto del ruolo centrale che le donne svolgono oggi nella Chiesa amazzonica” (n. 129 a3). E allo stesso modo, si tratta di “aprire nuovi spazi per ricreare ministeri adeguati a questo momento storico. È il momento di ascoltare la voce dell'Amazzonia... ” (n. 43)”.

Si omette però di ricordare che papa Wojtyła ha dichiarato che la Chiesa non ha potere per amministrare l’ordinazione alle donne: “In effetti, in duemila anni, la Chiesa non ha mai amministrato il sacramento dell’ordine a una donna. La richiesta che si colloca in diretta opposizione a questo fatto mostra che la parola "Chiesa" viene ora

utilizzata esclusivamente come termine sociologico da parte degli autori dell'"Instrumentum laboris", negando implicitamente il carattere sacramentale-gerarchico della Chiesa". Una negazione che viene di passaggio confermata in altri punti del documento.

Ma l'elenco dei problemi, gravi, dell'*Instrumentum* non è finito. Anzi. Nel campo della liturgia "un'ideologia di inculturazione falsamente intesa" si esprime con franchezza, e trova la sua espressione in modo particolarmente spettacolare. Qui, alcune forme delle religioni naturali sono assunte positivamente. L'*Instrumentum laboris* (n. 126 e) non si trattiene dal chiedere che i "popoli poveri e semplici" possano esprimere "la loro (!) fede attraverso immagini, simboli, tradizioni, riti e altri sacramenti (!!)" . Secondo Brandmüller qui siamo di fronte a una plateale negazione di testi conciliari come "*Sacrosanctum Concilium*" e al decreto "*Ad gentes*" sull'attività missionaria della Chiesa.

In conclusione rileva il cardinale che l'*Instrumentum Laboris* così formulato "carica il sinodo dei vescovi e in definitiva il papa di una grave violazione del "*depositum fidei*", che significa come conseguenza l'autodistruzione della Chiesa o il cambiamento del "*Corpus Christi mysticum*" in una ONG secolare con un compito ecologico-sociale-psicologico". C'è in tutto il documento una nozione puramente immanentista della religione, e considera la religione come espressione dell'esperienza spirituale personale dell'uomo. Vengono usate parole e nozioni cristiane, ma svuotate del significato originale. "Dunque si deve dire oggi con forza che l'*Instrumentum laboris* contraddice l'insegnamento vincolante della Chiesa in punti decisivi e quindi deve essere qualificato come eretico. Dato poi che anche il fatto della divina rivelazione viene qui messo in discussione, o frainteso, si deve anche parlare, in aggiunta, di apostasia".